



4 modulo

POWERPOINT. COMUNICAZIONE IPERTESTUALE



Unità 8 Elaborazione di ipertesti



Unità 9 Grafica multimediale

Lezioni



1 La presentazione ipertestuale



2 Collegamenti e pulsanti di azione



3 Impostare la presentazione



4 Riproduzione di clip multimediali

Lezioni



1 Le illustrazioni SmartArt



Obiettivi delle **conoscenze**

- Le caratteristiche di un ipertesto
- Le procedure per inserire e gestire collegamenti ipertestuali in una presentazione
- Le procedure per inserire e gestire grafici e SmartArt
- Le diverse modalità per impostare una presentazione

Obiettivi delle **competenze**

- Saper creare una presentazione ipertestuale
- Sapere inserire collegamenti ipertestuali interni ed esterni
- Saper inserire e gestire grafici
- Saper inserire e modificare SmartArt
- Saper impostare una presentazione a ciclo continuo e in altre modalità

Iper testo, ipermedia

Leggi il testo informativo e attiva una ricerca di approfondimento. Redigi un breve testo (nomina il file: **ipertesti_ipermedia.doc**).

COMUNICAZIONE

IPERTESTUALE

L'ipertesto può definirsi un tipo di **testo non lineare**, che consente una

lettura non sequenziale delle informazioni, lasciando libertà di movimento nella consultazione dello stesso.

Esso si differenzia quindi da altri tipi di testo, ad esempio un libro, dove la lettura è di tipo sequenziale: parola dopo parola, riga dopo riga, pagina dopo pagina.

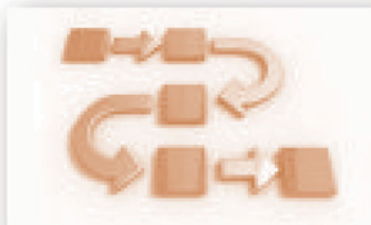
Si può dire che un ipertesto è più vicino al naturale processo del pensiero umano, che opera collegamenti ed associazioni di idee.

I documenti che compongono un ipertesto, chiamati **nodi**, sono tra di loro legati attraverso **collegamenti ipertestuali** o **link**; questi ultimi possono essere elementi diversi (parola o intere frasi, pulsanti, immagini, ecc.).

Si possono impostare collegamenti ipertestuali tra file diversi o anche all'interno dello stesso file; in questo caso è necessario prima individuare l'elemento d'origine su cui impostare il collegamento, poi assegnare una specie di "ancora" o punto di riferimento, chiamato **segnalibro**, su cui il collegamento avrà effetto.

Gli ipertesti si possono realizzare con programmi dedicati ma anche il software di editing Microsoft Word consente di ottenere risultati professionali.

Un **ipermedia** è un ipertesto con nodi costituiti da immagini, suoni, sequenze in movimento.



Unità 8



Elaborazione di ipertesti

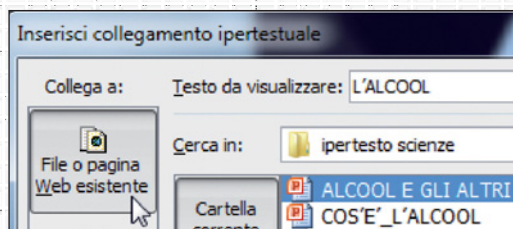
Introduzione

Come hai potuto scoprire nel corso degli studi, PowerPoint è un applicativo che permette la realizzazione di presentazioni che possono contenere testo, immagini, grafici, tabelle, disegni, audio, video, animazioni e che vengono visualizzate con caratteristiche multimediali, per rendere più efficace la comunicazione del messaggio. Una **presentazione multimediale**, costituita cioè da vari **media** (testo, audio, video, animazioni), può essere strutturata anche in **modalità ipertestuale**.

La struttura lineare della presentazione può essere arricchita di **collegamenti ipertestuali**, che collegano una parola, un pulsante, un'immagine posizionati in una diapositiva, con una diapositiva specifica (**collegamento ipertestuale interno o segnalibro**), oppure che rimandano a un file esterno alla presentazione

di PowerPoint (un file di Word, di Excel, ecc.), o ancora a un URL (indirizzo di sito Web) per visualizzare informazioni di approfondimento all'argomento che si sta visualizzando (**collegamento ipertestuale a file o pagina Web esistente**).

Presentazione ipertestuale



Mapa
visuale

Ambiente presentazione ipertestuale

Pulsanti di azione

Sono disponibili nel menu **Forme**.



Scheda INSERISCI

COLLEGAMENTO IPERTESTUALE

Un link sul comando visualizza la finestra di dialogo **Inserisci collegamento ipertestuale**.

Collega a: È attiva l'opzione **File o pagina Web esistente**.

Collega a: Testo da visualizzare: **CONSEGUENZE SOCIALI**

Cerca in: ipertesto scienze

Seleziona posizione nel documento

Seleziona una posizione all'interno del documento:

- Prima diapositiva
- Ultima diapositiva
- Diapositiva successiva
- Diapositiva precedente
- Titoli diapositive
 - 1. L'ALCOOL..
 - 2. INDICE
 - 3. ASPETTI SOCIO-CULTURALI
 - 4. ASPETTI SOCIO-CULTURALI
 - 5. ASPETTI SOCIO-CULTURALI
 - 6. CONSEGUENZE SOCIALI
 - 7. CONSEGUENZE SOCIALI
 - 8. COSTI SOCIALI DELL'ALCOLISMO
 - 9. SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI
 - 10. SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI
- Presentazioni personalizzate

Seleziona il titolo della diapositiva. Poi conferma con **OK**.

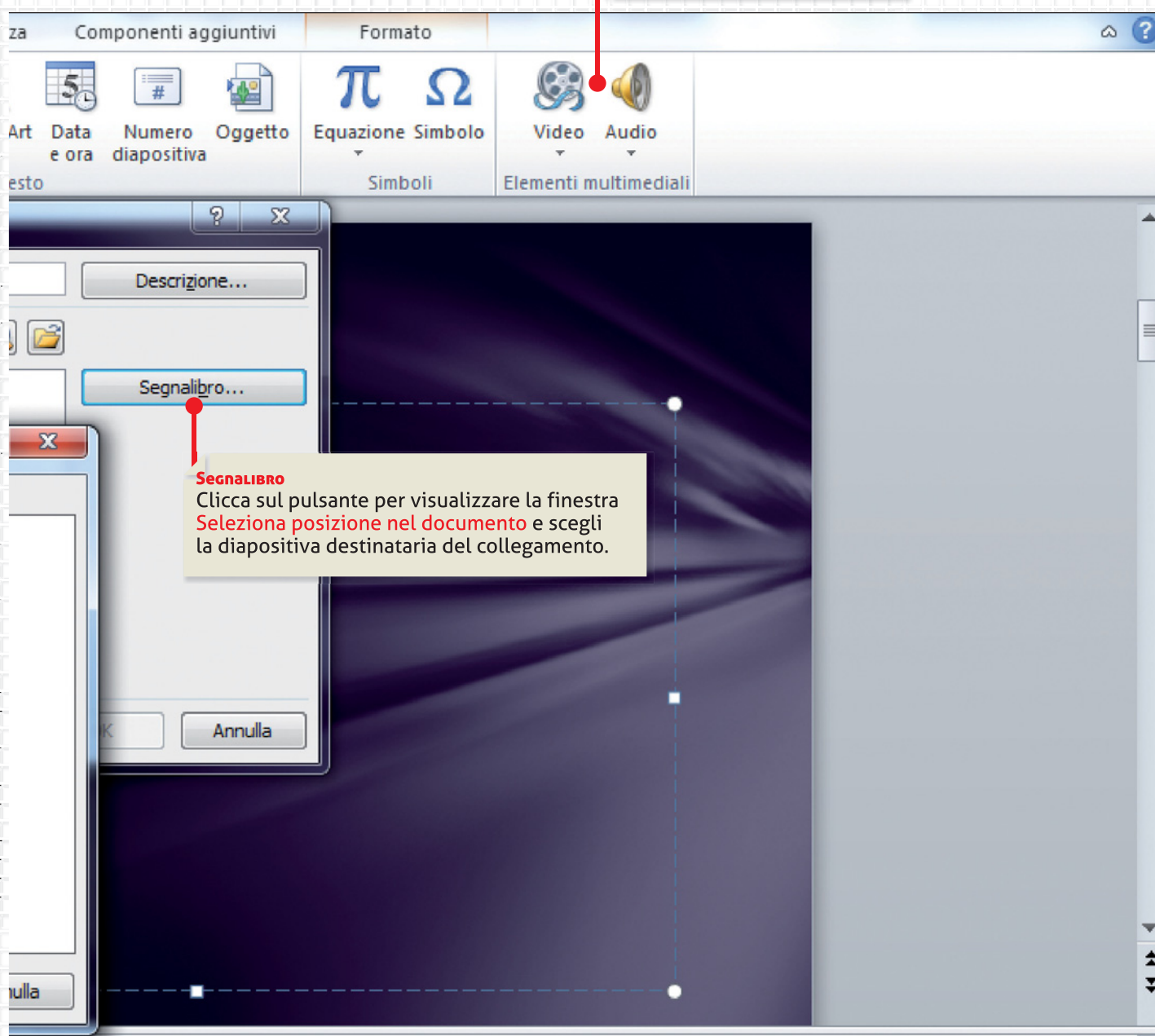
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

Fai clic su questo pulsante per visualizzare la finestra in cui digitare un indirizzo di posta elettronica da assegnare per il collegamento.



Elementi multimediali

Nella presentazione è possibile inserire **elementi multimediali** Audio e Video.



1 La presentazione ipertestuale

Per la realizzazione di una presentazione ipertestuale con PowerPoint è di fondamentale importanza la preparazione di una mappa concettuale: essa deve rappresentare le informazioni principali, quelle secondarie, i collegamenti tra le diapositive, i collegamenti esterni ai file: deve insomma prevedere una “navigazione dell’ipertesto” logica, intuitiva, semplice.

Una presentazione ipertestuale solitamente **organizza un argomento in modo più approfondito** rispetto a una presentazione multimediale lineare; possono essere presenti contenuti di approfondimento anche a file esterni; è molto importante organizzare i contenuti, definendo i **collegamenti ipertestuali interni** alla presentazione, da una diapositiva e l’altra ed eventuali **link esterni** ad altri file o a pagine Web.

Un ipertesto è

PROVA TU

Progettazione di una presentazione ipertestuale

Per progettare una presentazione ipertestuale occorre:

- definire i possibili **destinatari** del messaggio;
- preparare una scaletta o **mappa concettuale**;
- definire i **concetti** e le **parole chiave** del messaggio;
- preparare su carta una traccia dei **contenuti di ogni diapositiva**, della loro sequenza e dei rimandi interni ad altre diapositive, ossia prevedere con esattezza i **collegamenti ipertestuali e i segnalibri**;
- predisporre **materiali, sitografia e file** a cui collegare link di approfondimento dalle diapositive;
- in funzione del target, pensare e utilizzare un **linguaggio** e una **grafica** adatti;
- garantire una **buona leggibilità**, soprattutto da lontano, prestando attenzione al tipo e alle dimensioni del testo scelti, che devono essere abbinati ai colori di sfondo e al tema della presentazione;
- **non abusare di animazioni** al testo e agli elementi grafici, nonché di transizioni alle diapositive e di suoni ed effetti speciali.

Mappa concettuale

Collegamenti ipertestuali

Scelte grafiche

Scelte effetti multimediali



APPUNTI



La mappa concettuale

La mappa concettuale facilita la realizzazione della presentazione al computer e assicura che i contenuti e le idee vengano visualizzati con ordine e chiarezza.



Alcuni elementi

Gli elementi che caratterizzano una presentazione ipertestuale sono:

- i collegamenti ipertestuali (segnalibri o a file esterni);
- i pulsanti di azione.

Essi risultano attivi in modalità **Presentazione** e vengono attivati facendo clic con il mouse su di essi, qualora venga visualizzato il cursore con il puntatore a forma di mano.



2 Collegamenti e pulsanti di azione

Una presentazione ha la caratteristica di visualizzare un argomento in modo sintetico. Spetta poi al relatore soffermarsi a commentare e approfondire le informazioni. A volte è opportuno predisporre dei contenuti di approfondimento legati alla presentazione, di varia tipologia: un file di Word, un prospetto analisi di dati di Excel, un sito Web, note in una diapositiva specifica...

Per collegare una parola, un'immagine o un altro elemento occorre inserire i **collegamenti ipertestuali** o **link**.

Collegamento a un segnalibro

Per inserire un segnalibro, **seleziona la parola su cui impostare il link**, poi attiva la scheda **Inserisci** e dal gruppo di comandi **Collegamenti** seleziona **Collegamento ipertestuale**.

Seleziona la parola, la frase o l'immagine su cui impostare il collegamento ipertestuale.



Seleziona **Segnalibro** per visualizzare la finestra **Seleziona posizione nel documento**.

Seleziona il titolo della diapositiva a cui indirizzare il collegamento. Conferma poi con **OK**.



Il collegamento è impostato quando la parola o frase risulta sottolineata e il colore viene modificato.

ATTIVARE UN LINK

Il link viene attivato quando si è in modalità **Presentazione**.

LINK CON IL TASTO DESTRO DEL MOUSE

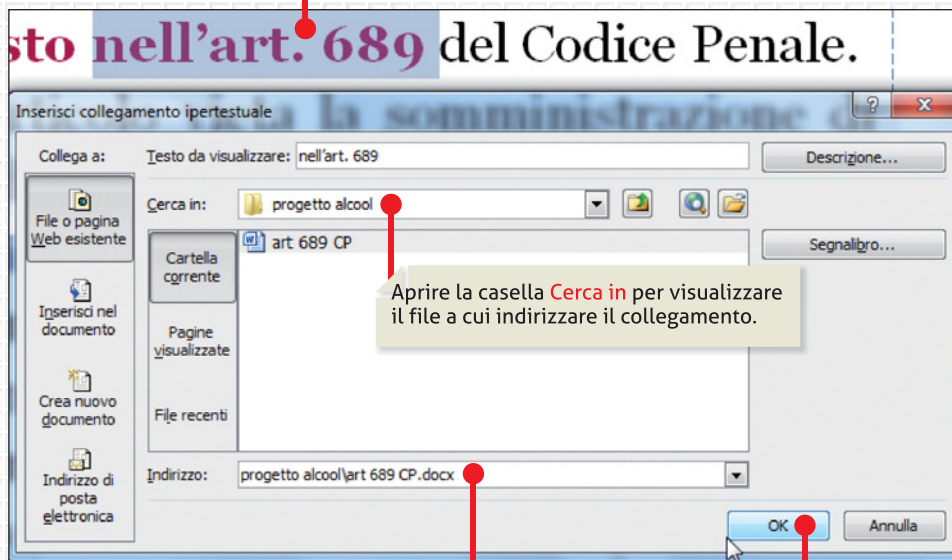
La procedura per impostare un collegamento ipertestuale è eseguibile anche utilizzando il tasto destro del mouse, dopo avere selezionato la parola.



Collegamento a un file o pagina Web

Quando si preferisce realizzare un file di approfondimento con un altro software è necessario impostare il link nel seguente modo:

Selezionare la parola, la frase o l'immagine su cui impostare il collegamento ipertestuale.



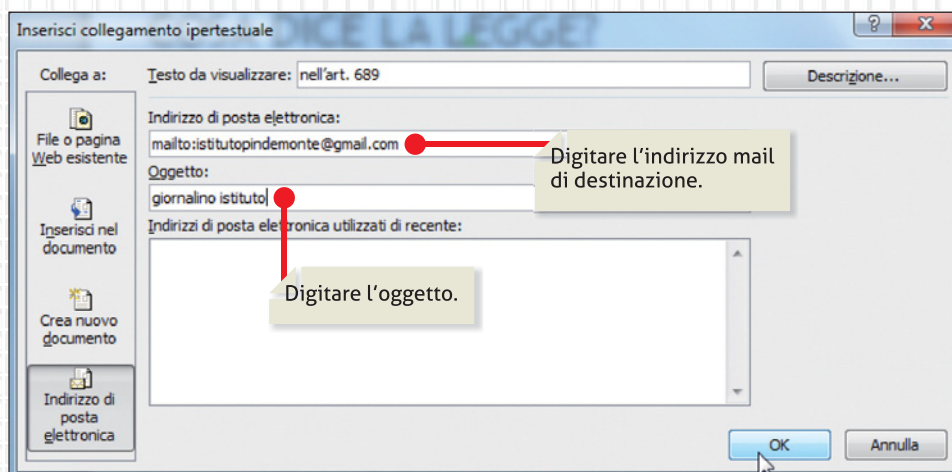
Aprire la casella **Cerca in** per visualizzare il file a cui indirizzare il collegamento.

Nella casella **Indirizzo** viene visualizzato il file a cui indirizzare il collegamento.

Conferma poi con **OK**.

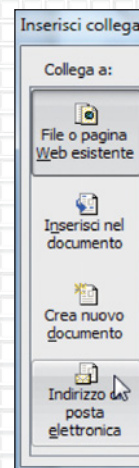
Collegamento a un indirizzo di posta elettronica

L'attivazione di un link può rimandare anche a un indirizzo di posta elettronica. Per impostare questo tipo di collegamento ipertestuale basta selezionare nella finestra **Inserisci collegamento ipertestuale** l'opzione **Indirizzo di posta elettronica**. Nella finestra di dialogo che appare bisogna completare le caselle.



Digitare l'indirizzo mail di destinazione.

Digitare l'oggetto.



...nde alcoliche ai minori è
sto nell'art. 689 del Codice Penale.
articolo vieta l'...zione di

L'attivazione del link apre il programma di posta predefinito nel PC dell'utente e viene visualizzata la finestra di un nuovo messaggio.

Rimuovere un collegamento ipertestuale

I collegamenti ipertestuali possono essere rimossi nel modo seguente.

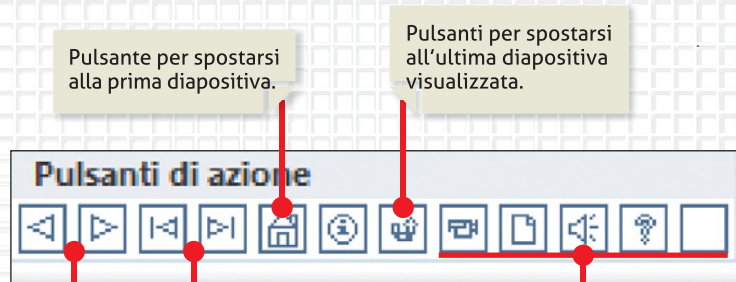
- per rimuovere un collegamento ipertestuale, fare clic con il tasto destro del mouse sul testo che contiene il collegamento ipertestuale e scegliere **Rimuovi collegamento** dal menu di scelta rapida;
- per eliminare un collegamento ipertestuale e l'oggetto grafico che lo rappresenta, tenere premuto CTRL facendo clic sull'oggetto grafico e premere CANC.

Seleziona la parola, la frase o l'immagine su cui è stato impostato il collegamento ipertestuale.



I pulsanti di azione

I pulsanti di azione sono utili per spostarsi tra le diapositive, in modalità **Presentazione**.



Pulsante per spostarsi alla prima diapositiva.

Pulsanti per spostarsi all'ultima diapositiva visualizzata.

Pulsanti per spostarsi alla diapositiva precedente e a quella successiva.

Pulsanti per spostarsi alla prima diapositiva e all'ultima.

Pulsanti per spostarsi, rispettivamente, a un video, a un documento, a un audio, e altri pulsanti personalizzati.

DISATTIVARE UN LINK
Il link viene disattivato quando si è in modalità

LINK CON IL TASTO DESTRO DEL MOUSE

La procedura per impostare un collegamento ipertestuale è eseguibile anche utilizzando il tasto destro del mouse,

dopo

RIFLETTI E RISPONDI



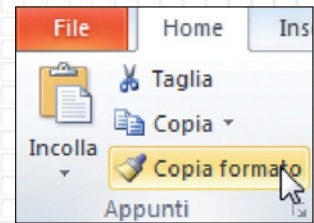
Personalizzare i pulsanti di azione

I pulsanti di azione vengono inseriti in una diapositiva. Si procede alla formattazione e personalizzazione facendo clic su uno di essi.

Nella barra multifunzione viene attivata la scheda contestuale **Strumenti disegno**; poi si deve scegliere la scheda **Formato**.

Modificare **Stili forma**, operando scelte grafiche in concordanza con il tema scelto e impostato alla presentazione.

Per copiare velocemente la formattazione assegnata al pulsante anche agli altri pulsanti, è possibile utilizzare lo strumento **Copia formato**.



Copiare il formato ai pulsanti



Modificare lo Stile forma ai pulsanti



I pulsanti di azione sono stati modificati. È stato assegnato un **Effetto forma** e un **Riempimento** di colore.

3 Impostare la presentazione

Riassumendo, la visualizzazione delle diapositive di una presentazione consente di apprezzare le caratteristiche multimediali di PowerPoint: **← ECDL 6.6.1.4**

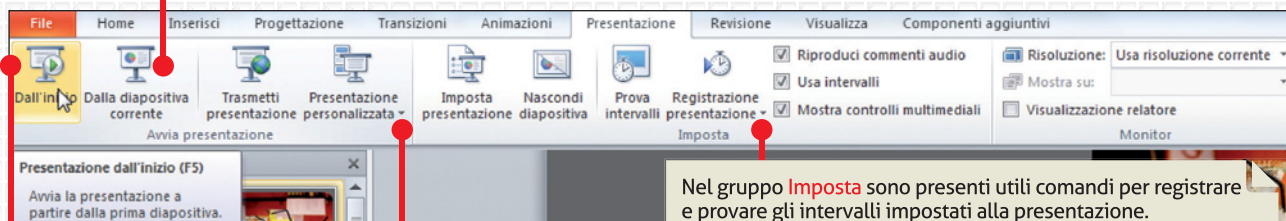
- vengono riprodotti gli effetti di animazione al testo e alle immagini;
- si apprezzano gli effetti di transizione alle diapositive;
- si riproducono i clip audio e i clip video inseriti.

In visualizzazione **Presentazione** vengono anche attivati i **collegamenti ipertestuali** tra le diapositive e i link esterni, nonché le funzioni dei pulsanti di azione inseriti.

Varie sono le opzioni disponibili per impostare la visualizzazione della Presentazione, come risulta dalla figura seguente:

Dalla diapositiva corrente

Avvia la presentazione dalla diapositiva che è stata selezionata. È una modalità di avvio utilissima, soprattutto quando la presentazione è composta di molte diapositive.



Presentazione dall'inizio

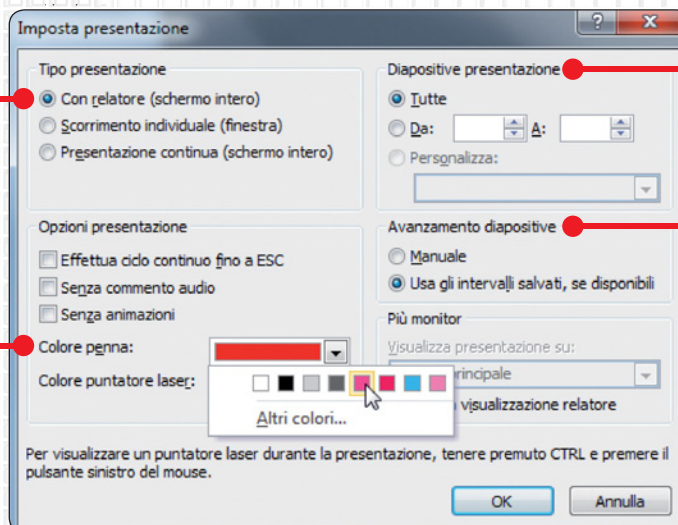
Avvia la presentazione a partire dalla prima diapositiva. Il tasto funzione F5 avvia la presentazione da tastiera.

Presentazione personalizzata

Apri una finestra di dialogo dove sono disponibili comandi importanti, per impostare, per esempio, presentazioni a ciclo continuo...

Presentazione con relatore a schermo intero

Nella finestra di dialogo **Imposta presentazione** sono disponibili molte opzioni utili.



È stata impostata una presentazione con relatore (schermo intero).

È possibile modificare il colore della penna che serve per evidenziare sulla diapositiva.

È possibile specificare quali diapositive presentare, se non si intende presentarle tutte.

È possibile impostare l'avanzamento manuale delle diapositive o utilizzare intervalli salvati nelle diapositive.

Presentazione a ciclo continuo

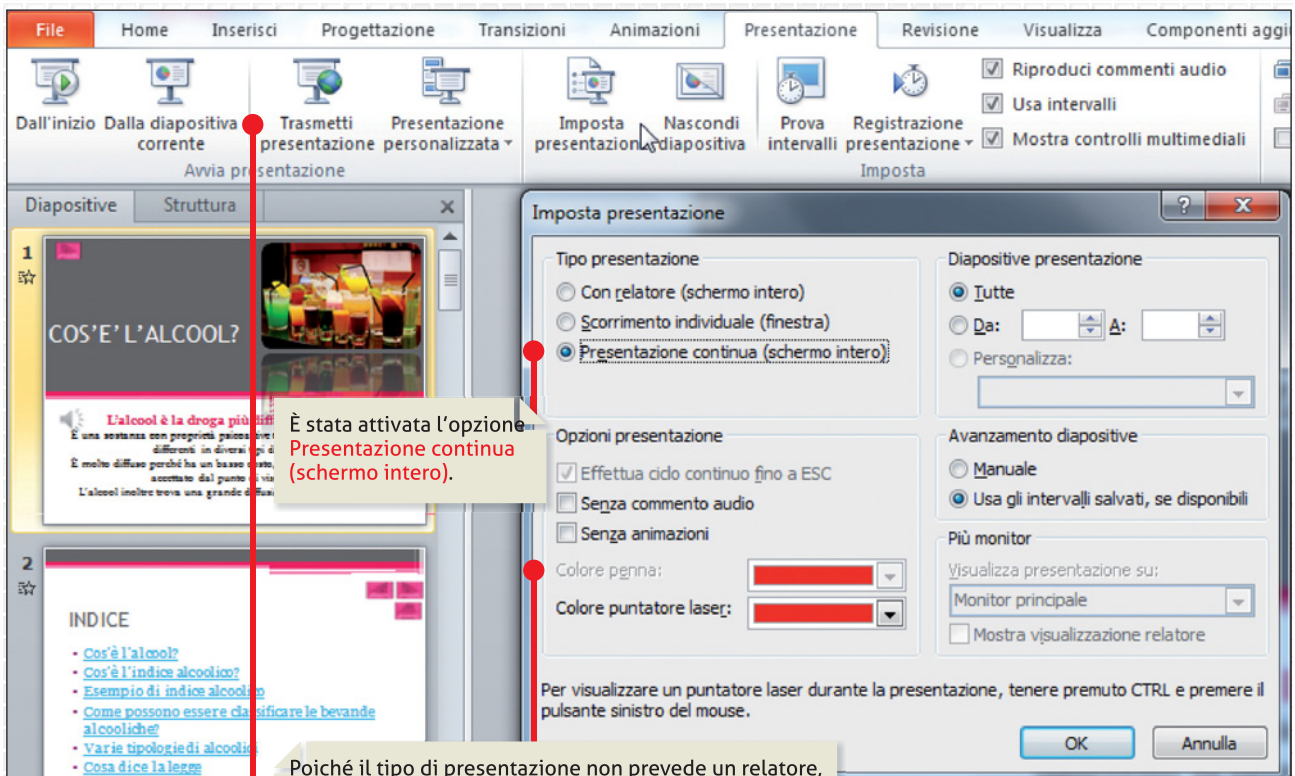
Solitamente la visualizzazione della presentazione viene gestita da un relatore, che legge e commenta le diapositive al pubblico e le fa avanzare manualmente, gestendo i tempi espositivi.

A volte può essere necessario impostare una presentazione a ciclo continuo, con **intervalli di tempo definiti e salvati**, per visualizzare le animazioni, la transizione delle diapositive, riproduzioni video e audio.

Al termine della presentazione è possibile impostare la riproduzione di tutta la presentazione, in automatico.

Nelle vetrine di negozi o di agenzie di viaggi a volte sono presenti alcuni monitor attivi che visualizzano in automatico (senza l'ausilio di una persona) schermate relative a offerte di viaggi o prodotti. Si può realizzare un oggetto multimediale simile scegliendo il comando **Presentazione a ciclo continuo** in una presentazione di PowerPoint.

osserva



PROVA TU

Attiva il pulsante **Trasmetti Presentazione** e scrivi qui sotto a cosa può servire. Utilizza la **Guida in linea**, se necessario:

Lezione

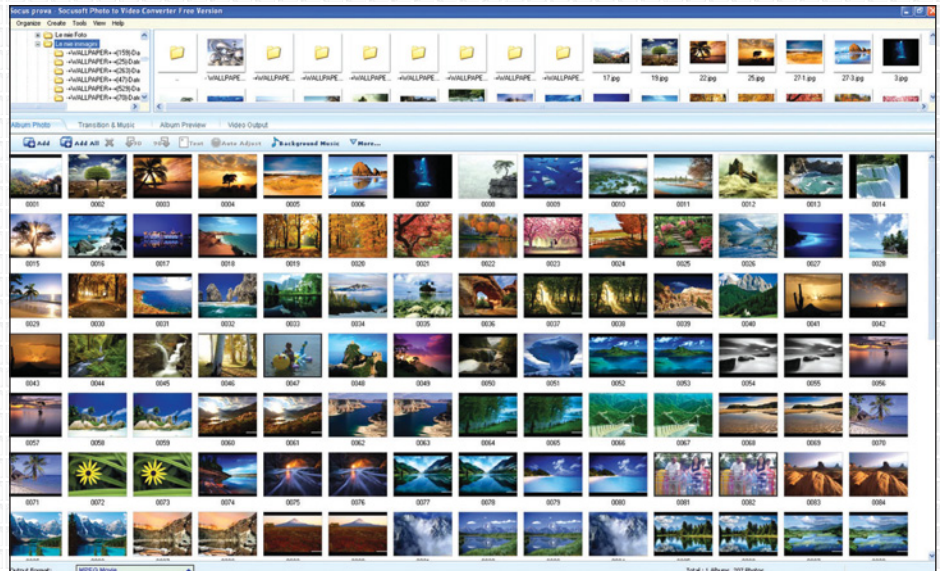
4 Riproduzione di clip multimediali

L'inserimento di clip multimediali **audio** e **video da file** consente di personalizzare in modo efficace una presentazione multimediale e ipertestuale.

Dopo avere realizzato la registrazione di un file audio o video o dopo averlo scaricato dal Web (per es., da: <http://www.youtube.com>), si inserisce con facilità nella presentazione, utilizzando il comando dalla scheda **Inserisci**, come già descritto nelle lezioni precedenti.

La riproduzione di clip multimediali deve essere impostata scegliendo determinati parametri, a seconda del risultato che si vuole ottenere.

Basta un clic sull'oggetto audio inserito sulla diapositiva per visualizzare le schede contestuali **Formato** e **Riproduzione** del gruppo **Strumenti audio** nella barra multifunzione.



Impostare la riproduzione audio

Nella figura seguente sono evidenziati e commentati i comandi più importanti della scheda **Riproduzione** del gruppo **Strumenti audio**.

È possibile impostare il volume.

Clic su **Riproduci** per avviare la riproduzione audio.

La riproduzione audio si ripete a ciclo continuo fino a interruzione, se si seleziona la relativa opzione.

È stata scelta l'opzione **Riproduci tra diapositive**.

PROVA TU

Quando l'audio è in riproduzione quale comando sostituisce **Riproduci**?

PROVA TU

Verifica le altre opzioni disponibili nel comando:



Impostare la riproduzione video

Nella figura seguente sono evidenziati e commentati i comandi più importanti della scheda **Riproduzione** del gruppo **Strumenti video**.

È possibile impostare il volume.

Clic su **Riproduci** per avviare la riproduzione video.

La riproduzione video si ripete a ciclo continuo fino a interruzione, se si seleziona la relativa opzione.

Quando il video è in riproduzione quale comando sostituisce **Riproduci**?

È stata scelta l'opzione **Inizio: automaticamente**.

Verifica le altre opzioni disponibili nel comando:

PROVA TU

L'avvio della Presentazione riproduce il video secondo le impostazioni definite nella scheda **Riproduzione**. Nel lato inferiore del video viene visualizzata la barra di scorrimento per gestire l'avvio e l'interruzione del video.

PROVA TU

Inserisci in una diapositiva un file video dalla categoria **Raccolte del computer**. Imposta alcune opzioni dalla scheda **Riproduzione** che ritieni interessanti o che ti incuriosiscono. Prova la visualizzazione e l'interruzione del video.

A LIVELLO START - GUIDATO

ARGOMENTI	POWERPOINT: • Creazione: diapositive. • Inserimento: immagini; animazioni al testo e alle immagini a piacere; file audio; transizione alla diapositive a piacere; segnalibri; collegamenti ipertestuali; pulsanti di azione. • Scelta del tema. • Impostazione della presentazione.
MATERIALI DIGITALI	 cerca in: Immagini/M4/Alcool
PROGETTA	Realizza una presentazione per visualizzare l'approfondimento sul tema dell'alcool.
PROGETTA ED ELABORA... CON INTERNET CON WORD	DIAPOSITIVA n. 13 1. Attiva il collegamento a Internet. 2. Ricerca l'articolo 689 del Codice Penale. 3. Effettua il download del testo integrale dell'articolo in un documento di Word (nomina il file: art_689Cp.doc). 4. Aggiungi il sito a Preferiti nel browser impostato come predefinito nel computer su cui stai lavorando. 5. Nella diapositiva n. 13 imposta un collegamento ipertestuale dalla parola "art. 689" al file: art_689Cp.doc.

DIAPOSITIVA 1

CHE COS'È L'ALCOOL?

L'alcool è la droga più diffusa al mondo. È una sostanza con proprietà psicoattive contenuta a concentrazioni differenti in diversi tipi di bevande. È molto diffuso perché ha un basso costo, è di facile reperibilità ed è accettato dal punto di vista sociale. L'alcool inoltre trova una grande diffusione nei party e nelle feste.

DIAPOSITIVA 3

CHE COS'È L'INDICE ALCOLICO?

È un elemento che fornisce informazioni riguardo a quali possono essere le soglie tollerabili degli alcolici e quali possono essere i danni epatici a medio e a lungo termine. L'indice alcolico è la somma dei vari contributi alcolici ricavati da ogni singolo alcolico introdotto nell'organismo. Il contributo alcolico è il prodotto tra il volume di una bevanda e la gradazione di alcool in essa contenuta.

DIAPOSITIVA 5

COME POSSONO ESSERE CLASSIFICATE LE BEVANDE ALCOLICHE?

CLASSIFICAZIONE

Bevande fermentate; Bevande distillate; Liquori

DIAPOSITIVA 2

INDICE

- Che cos'è l'alcool?
- Che cos'è l'indice alcolico?
- Esempio di indice alcolico
- Come possono essere classificate le bevande alcoliche?
- Varie tipologie di alcolici
- Che cosa dice la legge

DIAPOSITIVA 4

ESEMPIO DI INDICE ALCOLICO

200 ml di vino con gradazione all'11%

200	x	11	= 22 ml	1° CONTRIBUTO ALCOLICO – 100
-----	---	----	---------	------------------------------

100 ml di un'altra qualsiasi bevanda con gradazione 5%

100	x	5	= 5 ml	2° CONTRIBUTO ALCOLICO – 100
-----	---	---	--------	------------------------------

22	+	5	= 27 ml	INDICE ALCOLICO
----	---	---	---------	-----------------

DIAPOSITIVA 6

BEVANDE FERMENTATE

CLASSIFICAZIONE – DESCRIZIONE

Sono prodotte dalla trasformazione degli zuccheri dell'uva o di altri frutti o dei cereali in alcool. Di solito non possono avere un grado alcolico superiore ai 16°. Esempi di bevande fermentate sono: il vino (gradazione dai 9° ai 15°), la birra, il sidro.



DIAPOSITIVA 7

BEVANDE DISTILLATE

CLASSIFICAZIONE – DESCRIZIONE

Ottenute grazie al processo della distillazione che consiste nel portare a ebollizione una bevanda alcolica facendone successivamente raffreddare e condensare i vapori. La gradazione va dai 40° ai 50°. Esempi di bevande distillate sono: acqua viti o superalcolici.

DIAPOSITIVA 9

VARIE TIPOLOGIE DI ALCOLICI

TIPOLOGIE

Soft drinks; Bevande alcoliche; Bevande superalcoliche

DIAPOSITIVA 11

BEVANDE ALCOLICHE

TIPOLOGIA – CARATTERISTICHE

Le bevande alcoliche hanno un contenuto di alcool etilico inferiore al 21% del volume.

DIAPOSITIVA 13

CHE COSA DICE LA LEGGE?

Il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori è previsto nell'art. 689 del Codice Penale. Tale articolo vieta la somministrazione di bevande alcoliche a: Minori di 16 anni; Persona che appaia affetta da malattia mentale; Persona che si trovi in condizioni di manifesta deficienza psichica a causa di altre infermità.

DIAPOSITIVA 8

LIQUORI

CLASSIFICAZIONE – DESCRIZIONE

Sono ottenuti dai miscugli di alcool con essenze o estratti di piante aromatiche con aggiunta di dolcificanti. La gradazione va dai 15° ai 60°.

DIAPOSITIVA 10

SOFT DRINKS

TIPOLOGIA – CARATTERISTICHE

Sono bevande dal contenuto alcolico inferiore all'1% del volume.

DIAPOSITIVA 12

BEVANDE SUPERALCOLICHE

TIPOLOGIA – CARATTERISTICHE

Le bevande superalcoliche hanno un contenuto di alcool etilico che supera il 21% del volume.

DIAPOSITIVA 14

CHE COSA DICE LA LEGGE_2

Le sanzioni previste dalla legge prevedono l'arresto fino a un anno per i trasgressori e la sospensione dell'esercizio. Il consumo, la somministrazione, la detenzione o la cessione a titolo gratuito in luoghi aperti al pubblico di bevande alcoliche di qualunque gradazione da parte dei minori di 16 anni sono puniti con la sanzione amministrativa di 500 €.

APPUNTI

Tema scelto: **Tramonto**.

Inserisci un file audio a tuo piacere.

È stata inserita una diapositiva **Indice**.
Vengono ricopiati i titoli delle diapositive e impostati i collegamenti ipertestuali **Segnalibri** alla diapositiva corrispondente.

COS'E' L'ALCOOL?



L'alcool è la droga più diffusa al mondo.
È una sostanza con proprietà psicoattive contenuta a concentrazioni differenti in diversi tipi di bevande.
È molto diffuso perché ha un basso costo, è di facile reperibilità ed è accettato dal punto di vista sociale.
L'alcool inoltre trova una grande diffusione nei party e nelle feste.

INDICE

- [Cos'è l'alcool?](#)
- [Cos'è l'indice alcolico?](#)
- [Esempio di indice alcolico](#)
- [Come possono essere classificate le bevande alcoliche?](#)
- [Varie tipologie di alcolici](#)
- [Cosa dice la legge](#)

COS'E' L'INDICE ALCOLICO?

È un elemento che fornisce informazioni riguardo a quali possono essere le soglie tollerabili degli alcolici e quali possono essere i danni epatici a medio e a lungo termine.
L'indice alcolico è la somma dei vari contributi alcolici ricavati da ogni singolo alcolico introdotto nell'organismo.
Il contributo alcolico è il prodotto tra il volume di una bevanda e la gradazione di alcool in essa contenuta.

ESEMPIO DI INDICE ALCOLICO

200ml di vino con gradazione all'11%			
200	×	11	= 22 ml
			1° CONTRIBUTO ALCOLICO
			100
100 ml di un'altra qualsiasi bevanda con gradazione 5%			
100	×	5	= 5 ml
			2° CONTRIBUTO ALCOLICO
			100
22	+	5	= 27 ml
			INDICE ALCOLICO

COME POSSONO ESSERE CLASSIFICATE LE BEVANDE ALCOLICHE?

CLASSIFICAZIONE	
Bevande fermentate	
Bevande distillate	
Liquori	

BEVANDE FERMENTATE

CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Bevande fermentate	Sono prodotte dalla trasformazione degli zuccheri dell'uva o di altri frutti o dei cereali in alcool. Di solito non possono avere un grado alcolico superiore ai 16°. Esempi di bevande fermentate sono: il vino (gradazione dai 9° ai 15°), la birra, il sidro.

ANTEPRIMA PROPOSTA DI SOLUZIONE

Sono state inserite le tabelle: esse contengono il testo e le immagini relative al termine indicato.

Sono stati inseriti i pulsanti di azione.
I pulsanti sono stati formattati:
Effetti forma, Rilievo, Rilievo 6.



Pulsante azione RITORNO

Nelle diapositive 6, 7, 8 – 10, 11, 12 è stato inserito anche il **pulsante di azione Ritorno** per consentire di ritornare all'ultima diapositiva visualizzata, qualora si siano visualizzate queste diapositive attivando i link rispettivamente dalle diapositive 5 e 9.

BEVANDE DISTILLATE

CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Bevande distillate	Ottenute grazie al processo della distillazione che consiste nel portare ad ebollizione una bevanda alcolica facendone successivamente raffreddare e condensare i vapori. La gradazione va dai 40° ai 50°. Esempi di bevande distillate sono: acqua vite o superalcolici.



☆

7

LIQUORI

CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Liquori	Sono ottenuti dai miscugli di alcool con essenze o estratti di piante aromatiche con aggiunta di dolcificanti. La gradazione va dai 15° ai 60°.



☆

8

SOFT DRINKS

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE
Soft drinks	Sono bevande dal contenuto alcolico inferiore all'1% del volume.



☆

10

VARIE TIPOLOGIE DI ALCOLICI

TIPOLOGIE
Soft drinks
Bevande alcoliche
Bevande superalcoliche



☆

9

BEVANDE ALCOLICHE

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE
Bevande alcoliche	Le bevande alcoliche hanno un contenuto di alcool etilico inferiore al 21% del volume.



☆

11

BEVANDE SUPERALCOLICHE

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE
Bevande superalcoliche	Le bevande superalcoliche hanno un contenuto di alcool etilico che supera il 21% del volume.



☆

12

COSA DICE LA LEGGE?

Il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori è previsto nell'art. 689 del Codice Penale. Tale articolo vieta la somministrazione di bevande alcoliche a:

- Minori di 16 anni;
- Persona che appaia affetta da malattia mentale;
- Persona che si trovi in condizioni di manifesta deficienza psichica a causa di altre infermità.



☆

13

COSA DICE LA LEGGE_2

Le sanzioni previste dalla legge prevedono l'arresto fino a un anno per i trasgressori e la sospensione dell'esercizio. Il consumo, la somministrazione, la detenzione o la cessione a titolo gratuito in luoghi aperti al pubblico di bevande alcoliche di qualunque gradazione da parte dei minori di 16 anni sono puniti con la sanzione amministrativa di 500€.



☆

14

PROVA TU

Aggiungi l'ultima diapositiva **Fine** e creala a tuo piacere. Inserisci nel piè di pagina i tuoi dati (nome e cognome e la data). Aggiungi anche il numero alla diapositiva.

A LIVELLO START - GUIDATO

ARGOMENTI	POWERPOINT: • Creazione: diapositive; diapositiva 2 INDICE. • Inserimento: immagini (completa con immagini a tua scelta che puoi scaricare da Google/Immagini); animazioni al testo e alle immagini a piacere; transizione alla diapositive a piacere; segnalibri; collegamenti ipertestuali; pulsanti di azione. • Scelta del tema. • Impostazione della presentazione.
MATERIALI DIGITALI	 cerca in: Immagini/M4/Coma etilico
PROGETTA	Realizza una presentazione per visualizzare un approfondimento riguardo al coma etilico.
FORMATTA	Individua la formattazione applicata. Al termine visualizza la presentazione.
PROGETTA ED ELABORA CON... WORD	Impagina una "Relazione" con il programma Word: • copia il testo dalle diapositive con le funzioni Copia/Incolla; • crea il frontespizio; • formatta i paragrafi e le immagini; • assegna lo stile TITOLO1 a ogni titolo di paragrafo; • applica la formattazione del carattere a tuo piacere; • applica la seguente formattazione del paragrafo: giustificato, interlinea 1,5, spaziatura dopo 6 pt, rientro speciale prima riga; • inserisci intestazione e piè pagina; • inserisci i numeri di pagina; • crea il sommario automatico; • attiva il controllo ortografico; • nel frontespizio digita sotto il titolo la seguente frase: "Collega alla presentazione"; • imposta il collegamento ipertestuale da Word al file di PowerPoint; • nel file di PowerPoint inserisci nella prima diapositiva la seguente frase: "collega alla Relazione"; • imposta il collegamento ipertestuale da PowerPoint al file di Word; • naviga l'ipertesto.

1 Crea una mappa (puoi realizzarla anche a mano su un foglio di carta) delle diapositive, evidenziando i collegamenti tra le diapositive e i collegamenti a file esterni.

2 Crea le diapositive.

DIAPOSITIVA 1

IL COMA ETILICO

DIAPOSITIVA 2

INDICE

- Che cos'è il coma etilico
- Sintomi del coma etilico
- Chiama il 118
- Conseguenze del coma
- Vari effetti prodotti dal coma etilico...
- Glossario



DIAPOSITIVA 3

CHE COSA È IL COMA ETILICO

Il coma etilico rappresenta una delle più gravi conseguenze dell'intossicazione acuta da alcool. Tale effetto si può raggiungere quando i livelli di alcolemia, cioè i livelli di alcool nel sangue, raggiungono circa i 4 grammi/litro. Tale livello è indicativo, in quanto gli effetti dell'alcool dipendono dalla tolleranza individuale all'alcool.

DIAPOSITIVA 5

SINTOMI DEL COMA ETILICO

Il coma etilico si accompagna a: uno stato di incoscienza con classica alitosi e arrossamento cutaneo; vasodilatazione e ipotermia (possibile causa di morte); bradicardia e ipotensione arteriosa; depressione respiratoria.

DIAPOSITIVA 7

CONSEGUENZE DEL COMA

I possibili esiti di uno stato di coma possono variare dalla guarigione alla morte, a seconda della gravità e del danno cerebrale che ha causato il coma stesso.

Un paziente può uscire dal coma con difficoltà motorie, intellettive e psichiche che possono richiedere particolari trattamenti: di solito il recupero avviene gradualmente; alcuni recuperano solo poche abilità di base, ma nella gran maggioranza dei casi il recupero è completo e il paziente ritorna alla piena coscienza.

DIAPOSITIVA 9

CONSEGUENZE DEL COMA_3

A volte si definisce risveglio l'uscita dal coma o dallo stato vegetativo; in realtà, se dal coma si recupera lo stato di coscienza rapidamente in modo simile al risveglio dal sonno, il recupero della coscienza da uno stato vegetativo avviene in modo lento e graduale, mai con le caratteristiche del risveglio.

DIAPOSITIVA 11

Effetti sul sistema nervoso centrale

Neuropatia periferica: probabilmente legata a deficienza di tiamina (vitamina B1), dato che l'alcolista tende ad alimentarsi poco e male. Si manifesta con torpore e formicolio.

Degenerazione cerebrale: nel caso in cui la malnutrizione sia costante, si osserva una perdita dell'equilibrio. L'atrofia del cervelletto è visibile con una TAC o una risonanza magnetica.

DIAPOSITIVA 4

CHE COSA È IL COMA ETILICO_2

Negli alcolisti, per esempio, la gravità dell'intossicazione è minore, mentre gli adolescenti e le donne possono andare in coma etilico già superando i 2,5 grammi per litro; nei bambini alcolemie superiori ai 2 grammi/litro possono risultare fatali.

DIAPOSITIVA 6

... CHIAMA IL 118...

Si tratta di una vera e propria emergenza sanitaria, che come tale richiede un rapido soccorso e trasporto all'ospedale per l'intervento medico.

DIAPOSITIVA 8

CONSEGUENZE DEL COMA_2

Il coma dura di solito da 2 a 4 settimane, ma raramente di più. Dopo questo periodo si può trasformare in stato vegetativo.

Possono riacquisire un certo grado di consapevolezza mantenendo gravi difficoltà motorie. In alcuni casi possono avere un recupero più importante con un ritorno a una vita quasi normale, alcuni invece possono restare in tale stato per anni o per decenni.

La causa di morte più comune per pazienti in stato vegetativo sono le infezioni (polmonite).

DIAPOSITIVA 10

VARI EFFETTI PRODOTTI DAL COMA ETILICO

DIAPOSITIVA 12

Effetti sul sistema nervoso centrale_2

Deficienze cognitive: molti alcolizzati sperimentano difficoltà di apprendimento per compromissione della memoria. Fortunatamente questo handicap scompare dopo qualche anno e il soggetto riacquista le sue facoltà mentali.

Sindromi psichiatriche: nell'alcolista possono manifestarsi depressione, ansia, allucinazioni uditive, illusioni paranoiche. Queste patologie possono persistere per mesi e richiedono cure specifiche.



DIAPOSITIVA 13

Effetti sul sistema gastrointestinale

L'azione irritante locale dell'etanolo sulle mucose causa esofagiti e gastriti, che possono essere accompagnate da dolore addominale, anoressia, vomito e sanguinamento. L'azione locale sulle pareti dell'intestino può indurre diarrea o costipazione.

DIAPOSITIVA 15

Effetti su sangue e immunità

L'alcool diminuisce l'aggregazione piastrinica (fluidifica il sangue), altera la produzione di eritrociti (anemia megaloblastica), abbassa le difese immunitarie. Questi effetti sono temporanei e regrediscono con l'astinenza, ma facilitano la comparsa di infezioni e tumori.

DIAPOSITIVA 17

Effetti sul sistema genito-urinario

L'alcool a piccole dosi aumenta la pulsione sessuale, nei maschi, ma diminuisce la capacità di erezione. Negli alcolisti cronici, talvolta, si osserva atrofia testicolare irreversibile con conseguente sterilità; impotenza e ginecomastia (ingrossamento delle ghiandole mammarie). Le donne alcolizzate, invece, possono andare incontro ad amenorrea (interruzione del ciclo mestruale), sterilità e aborti spontanei.

DIAPOSITIVA 19

GLOSSARIO_1

VASODILATAZIONE: è l'aumento del calibro dei vasi sanguigni risultante dal rilassamento della muscolatura liscia costituente la parete dei vasi sanguigni, in particolare delle arterie, delle arteriole e delle vene di grande calibro.

IPOTERMIA: è una condizione clinica in cui la temperatura corporea di un individuo scende significativamente al di sotto del suo valore normale al punto da ostacolare il metabolismo.

BRADICARDIA: è una condizione definita come riduzione della frequenza cardiaca inferiore al valore di 60 battiti per minuto.

DIAPOSITIVA 14

Effetti sul sistema gastrointestinale_2

I problemi infiammatori dell'apparato digerente sono reversibili, fatta eccezione per una grave complicanza: le varici esofagee. Altri effetti sono invece più seri: pancreatite acuta o cronica, epatite alcolica, degenerazione cirrotica del fegato, rischio di tumore.

DIAPOSITIVA 16

Effetti sul sistema cardiovascolare

Piccole quantità di alcool causano vasodilatazione periferica e diminuzione della forza di contrazione del cuore, in pratica un lieve abbassamento della pressione arteriosa seguita, per compensazione, da un incremento di ritmo (tachicardia) e gittata cardiache. Inoltre, un consumo moderato di etanolo assicura un benefico effetto sull'apparato cardiovascolare, sembra, aumentare i livelli di colesterolo HDL.

Negli alcolisti, si ha incremento della pressione arteriosa con possibili aritmie, insufficienza cardiaca e vasculopatie cerebrali.

DIAPOSITIVA 18

GLOSSARIO

DIAPOSITIVA 20

GLOSSARIO_2

IPOTENSIONE ARTERIOSA: si ha quando un soggetto riscontra una pressione sanguigna arteriosa massima, inferiore a 100 mmHg(torr).

DEPRESSIONE RESPIRATORIA: implica una ventilazione inadeguata.

ANTEPRIMA PROPOSTA DI SOLUZIONE

IL COMA ETILICO

1

COSA E' IL COMA ETILICO_2

4

CONSEGUENZE DEL COMA

7

VARI EFFETTI PRODOTTI DAL COMA ETILICO

10

INDICE

2

SINTOMI DEL COMA ETILICO

5

CONSEGUENZE DEL COMA_2

8

Effetti sul sistema nervoso centrale

11

COSA E' IL COMA ETILICO

3

... CHIAMA IL 118...

6

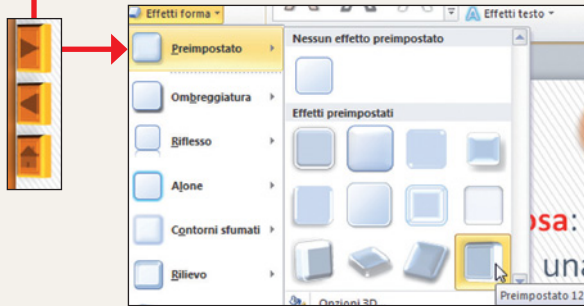
CONSEGUENZE DEL COMA_3

9

Effetti sul sistema nervoso centrale_2

12

APPUNTI



- Modifica le diapositive relative al glossario, creando una singola diapositiva per ogni termine.
- Sostituisci il tema proposto, scegliendone uno a tua discrezione.

178

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE



1 Lavora con PowerPoint

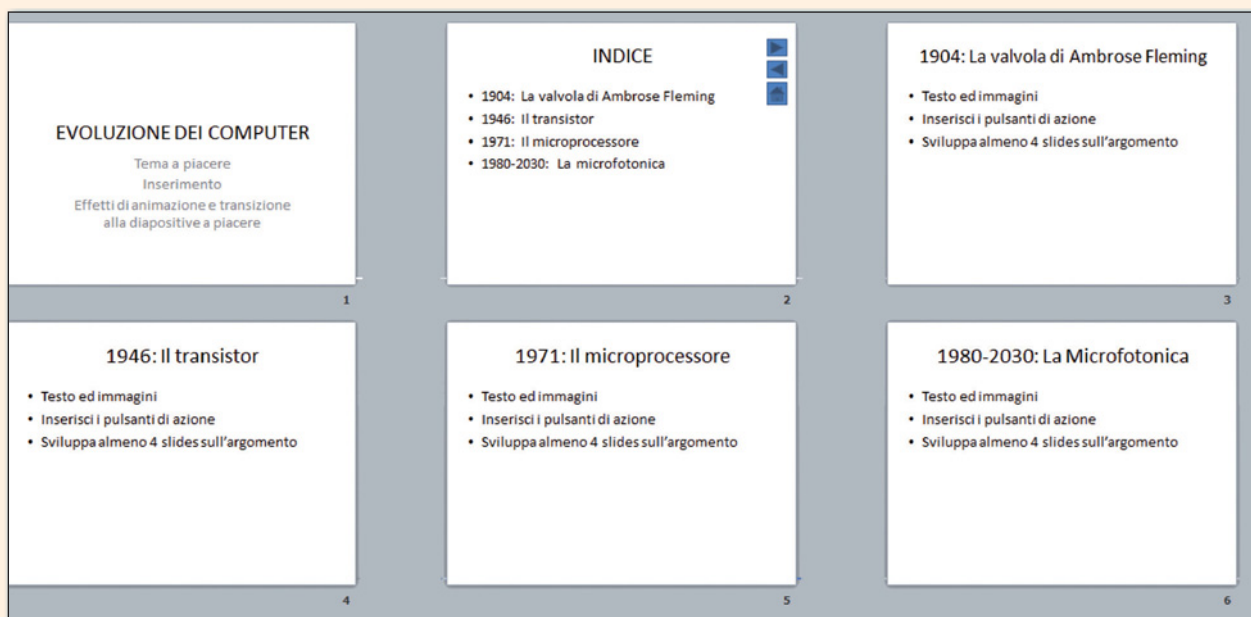
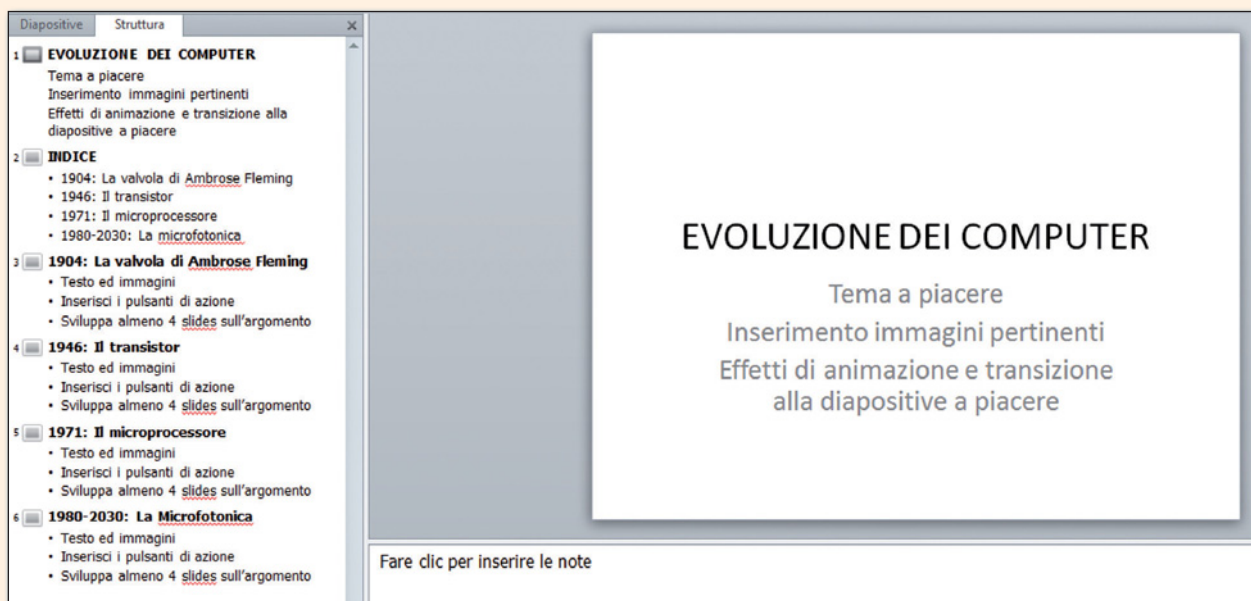
Osserva le diapositive e crea i file richiesti dai vari esercizi.

1. Crea il file: **Evoluzione dei computer.ppt**

Leggi le indicazioni contenute nella visualizzazione Struttura dell'immagine sottostante.

Sviluppa la presentazione allo scopo di approfondire l'argomento e di presentarlo in modo chiaro e accattivante.

Collegati a Internet e ricerca informazioni e immagini utili a sviluppare la ricerca. Effettua il download del testo e delle immagini. Ricorda di creare una diapositiva finale **Sitografia**, in cui riporti gli indirizzi dei siti da cui hai scaricato testo e immagini.



2. Crea il file: **Dall'abaco all'Ipod2.ppt**

Osserva la visualizzazione delle diapositive seguenti. Sviluppa la presentazione allo scopo di approfondire l'argomento e di presentarlo in modo chiaro e accattivante.

Collegati a Internet e ricerca informazioni e immagini utili a sviluppare la ricerca. Effettua il download del testo e delle immagini. Ricorda di creare una diapositiva finale **Sitografia**, in cui riporti gli indirizzi dei siti da cui hai scaricato testo e immagini.

Crea con Word il file: **LIM.doc**. Elabora una scheda informativa molto dettagliata sulla LIM: modelli esistenti sul mercato, le caratteristiche tecniche e i relativi prezzi...

Ricerca informazioni riguardo il software **Smart Notebook 10** e scarica la guida; aggiungila al documento.

Inserisci il collegamento ipertestuale che dalla diapositiva n. 12 si colleghi al file di Word: LIM.doc.

DALL'ABACO ALL'IPAD2 Tema a piacere Inserimento Effetti di animazione e transizione alla diapositive a piacere 1	INDICE • L'ABACO • IL PERSONAL COMPUTER • IL MAINFRAME • IL LAPTOP • IL TABLET PC • IL PDA • L'IPHONE • LO SMARTPHONE • LA TAVOLETTA WACOM • LA LIM • L'IPAD • ... QUALCHE ALTRA NOVITA' SUL MERCATO... 2	L'ABACO • Testo ed immagini • Inserisci i pulsanti di azione • Sviluppa almeno 4 slides sull'argomento 3
IL PERSONAL COMPUTER 4	IL MAINFRAME 5	IL LAPTOP 6
IL TABLET PC 7	IL PDA 8	L'IPHONE 9
LO SMARTPHONE 10	LA TAVOLETTA WACOM 11	LA LIM 12
L'IPAD 13	... QUALCHE ALTRA NOVITA' SUL MERCATO... 14	

3. Crea il file: **Tipi di reti.ppt**

Osserva la visualizzazione delle diapositive sottostanti. Sviluppa la presentazione allo scopo di approfondire l'argomento e di presentarlo in modo chiaro e accattivante.

Collegati a Internet e ricerca informazioni e immagini utili a sviluppare la ricerca. Effettua il download del testo e delle immagini. Ricorda di creare una diapositiva finale **Sitografia**, in cui riporti gli indirizzi dei siti da cui hai scaricato testo e immagini.

TIPI DI RETI Tema a tuo piacere immagine 1	INDICE • Riporta i titoli delle diapositive ed imposta i collegamenti ipertestuali – Segnalibri • Inserisci i pulsanti di azione in ogni diapositiva • Animazioni al testo e alle immagini a piacere • Transizione alle diapositive a piacere 2	COSA E' UNA RETE • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 3
TIPI DI RETI • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 4	RETE LAN • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 5	RETE WLAN • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 6
RETE WAN • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 7	INTERNET • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 8	INTRANET • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 9
EXTRANET • Testo ed immagine • Pulsanti di azione 10		

Unità 9



Grafica multimediale



Introduzione

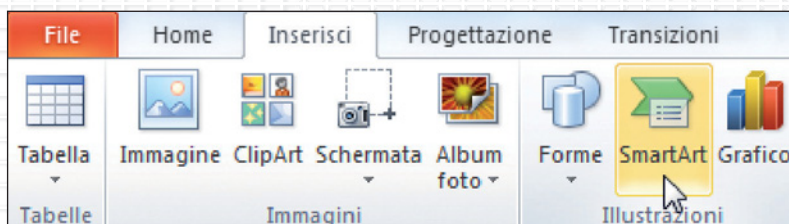
Le diapositive di una presentazione possono essere utilizzate per visualizzare testo, tabelle, immagini e collegamenti ipertestuali; per riprodurre clip audio e video. La comunicazione con PowerPoint può essere ulteriormente arricchita con illustrazioni ed elementi visuali, a cui attribuire caratteristiche grafiche 3D ed effetti di animazione particolari: questi elementi sono gli SmartArt. Alle nostre presentazioni multimediali possiamo quindi attribuire caratteristiche tipiche della grafica multimediale.

Comunicazione
visuale con SmartArt

1 Le illustrazioni SmartArt

Per arricchire una presentazione con illustrazioni di mappe, schemi e altri elementi grafici è possibile utilizzare il menu **Forme**, presente nel gruppo **Illustrazioni** della scheda **Inserisci** o inserire gli elementi **SmartArt**.

← **ECDL 6.4.2.1**



Gli elementi **SmartArt** servono a comunicare informazioni in modo visivo e la loro realizzazione è molto semplice e intuitiva.

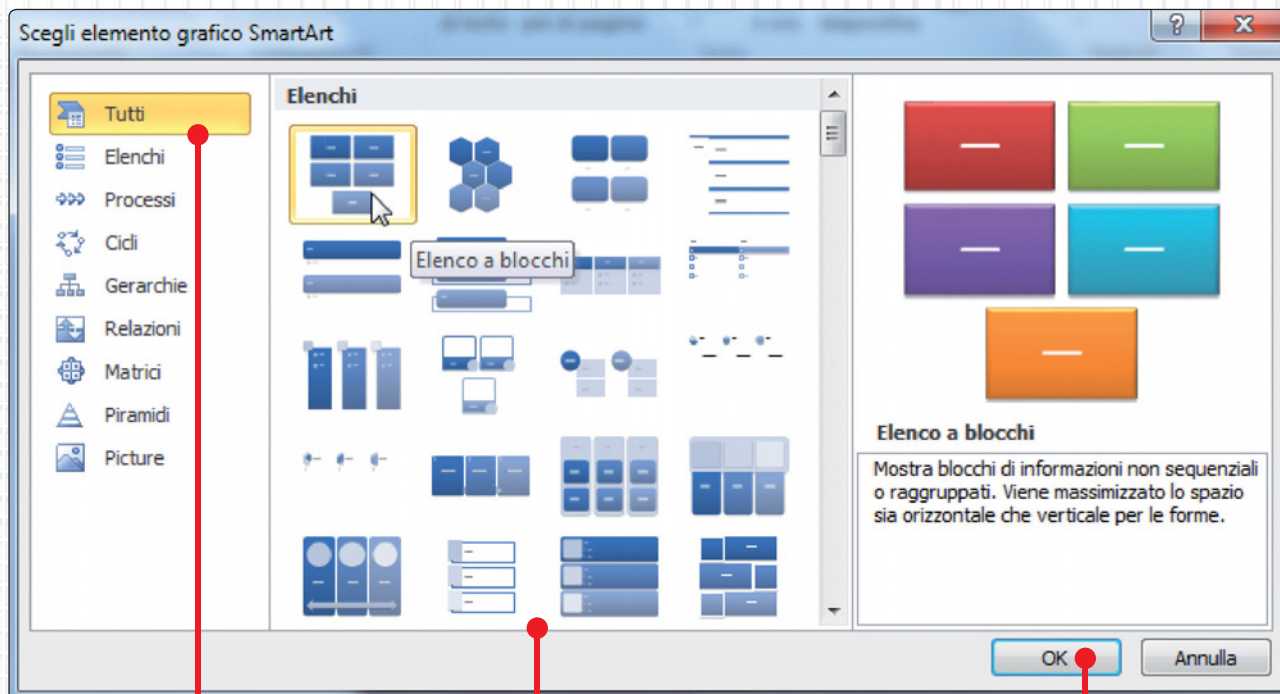
Dopo il loro inserimento nella diapositiva è possibile modificarne la struttura, il layout, lo stile e personalizzarli per renderli coerenti con le scelte grafiche fatte per la presentazione (temi, sfondi, ecc...).

Inserire un elemento SmartArt

Per inserire un elemento SmartArt nella diapositiva, basta seguire i pochi passaggi visualizzati nell'immagine seguente.

PROVA TU

Ricerca tra le opzioni disponibili **Organigramma**. Realizza l'organigramma della tua famiglia.



Scegli la categoria di SmartArt.

Scegli tra le opzioni visualizzate.

Conferma con **OK** l'inserimento dell'elemento SmartArt.

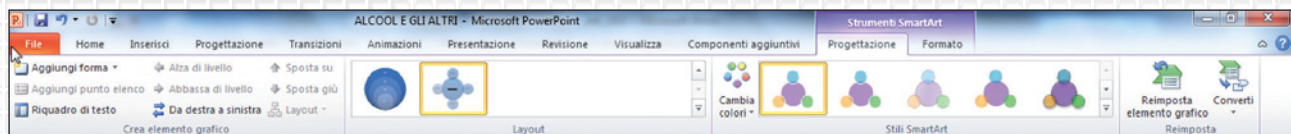
Gli strumenti SmartArt

← ECDL 6.4.2.2
6.4.2.3

Dopo avere selezionato e inserito l'elemento SmartArt nella diapositiva, nella barra multifunzione appaiono due schede contestuali, contenenti gli strumenti per la gestione e la formattazione dell'elemento grafico.

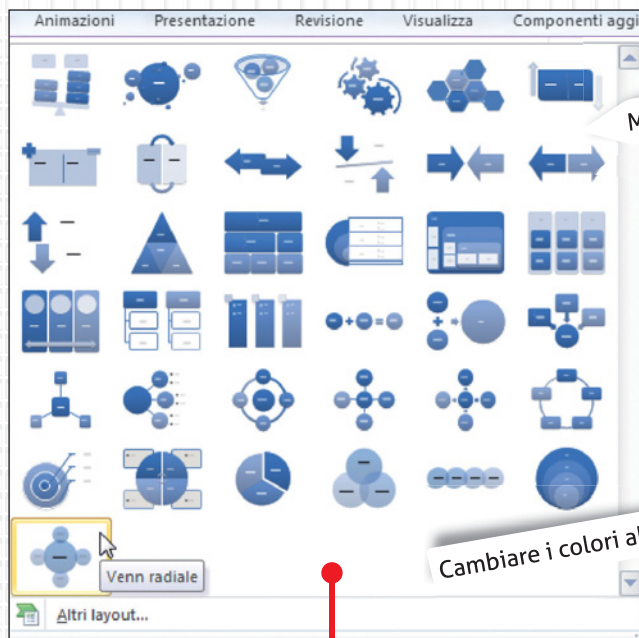
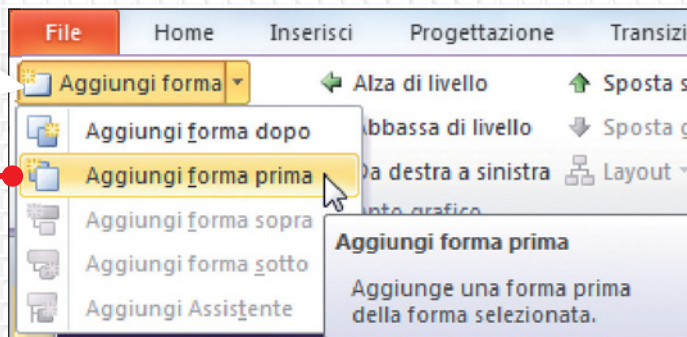
La Scheda Progettazione

Contiene i comandi per aggiungere forme all'elemento, modificarne il **Layout** e lo **Stile**. I colori predefiniti possono essere modificati scegliendo l'opzione **Cambia colori...**



Aggiungere una forma

Possono essere aggiunte forme prima e dopo, sopra e sotto o in modalità Assistente.

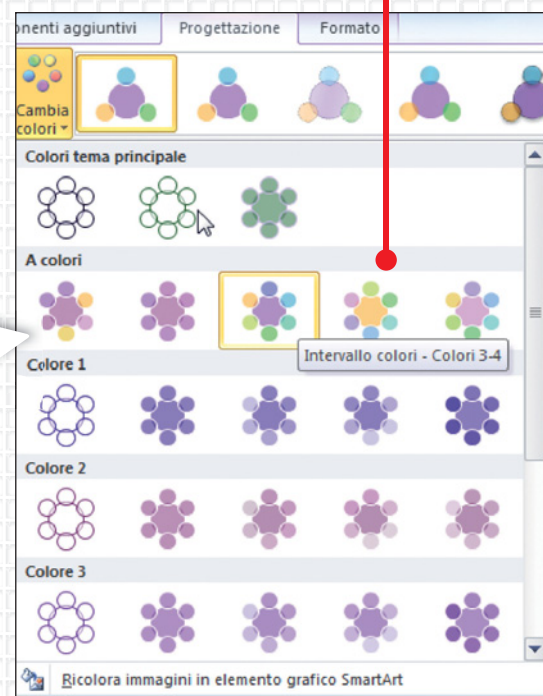


Modificare il Layout

Cambiare i colori alle forme

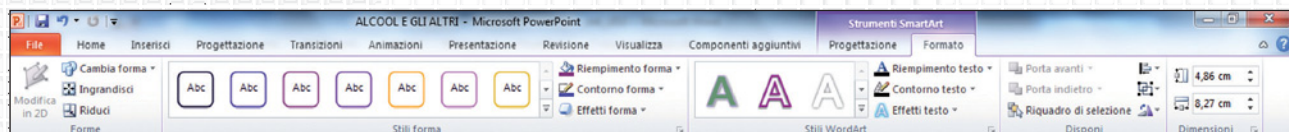
Il Layout può essere sostituito scegliendo tra quelli proposti.

I colori possono essere modificati per personalizzare l'elemento SmartArt o per renderlo coerente con la grafica generale della presentazione.



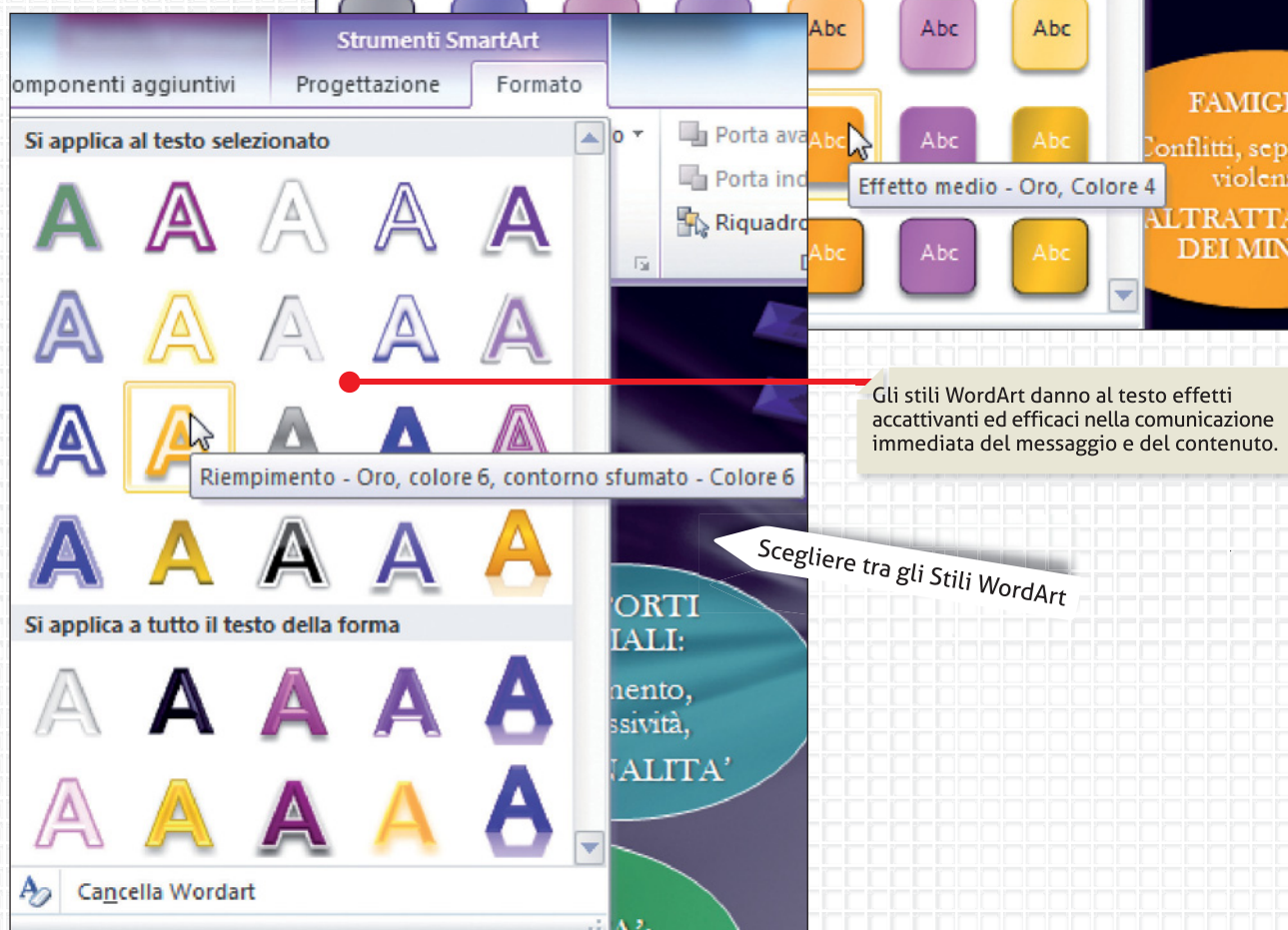
La Scheda Formato

Contiene i comandi per modificare le forme, assegnare stili forma differenti da quelli proposti con l'inserimento dello SmartArt, utilizzare stili WordArt con effetti grafici particolari e accattivanti, modificare le dimensioni dell'elemento grafico impostandone i parametri nel dettaglio (altezza e larghezza); possono essere assegnati anche effetti alle forme (ombreggiatura, riflesso, contorni sfumati, rilievo, ecc...).



Scegliere tra gli Stili Forma

Lo stile alla forma è definito nel dettaglio (effetto, colore, numero colore).



Gli stili WordArt danno al testo effetti accattivanti ed efficaci nella comunicazione immediata del messaggio e del contenuto.

Scegliere tra gli Stili WordArt



Esempi di grafica multimediale

Le immagini illustrano due esempi di SmartArt inseriti nelle diapositive. Nelle forme viene inserito il testo; la comunicazione risulta comprensibile visivamente.



Animazione della grafica multimediale

Agli elementi grafici possono essere assegnati effetti di animazione, come al testo e alle immagini.

È stato assegnata l'animazione con effetto **Entrata veloce**.
L'effetto diverrà attivo in modalità **Presentazione**.



A LIVELLO START - GUIDATO

ARGOMENTI	POWERPOINT: • Creazione diapositive. • Inserimento: immagini (completa con immagini a tua scelta che puoi scaricare da Google/Immagini); file audio a tua scelta; animazioni al testo e alle immagini a piacere; transizione alle diapositive a piacere; segnalibri; collegamenti ipertestuali; pulsanti di azione. • Scelta del tema. • Impostazione della presentazione.
MATERIALI DIGITALI	ONLINE cerca in: Immagini/M4/L'alcool e gli altri
PROGETTA	Realizza una presentazione per visualizzare un approfondimento riguardo al problema dell'abuso di alcool e delle conseguenze personali e sociali che ne derivano.
FORMATTA	Individua la formattazione applicata. Al termine visualizza la presentazione.
ELABORA CON... WORD	Realizza un testo informativo di una pagina (volantino pubblicitario) con uno slogan inerente al tema della presentazione. Arricchiscilo con elementi SmartArt realizzati nelle diapositive.

DIAPOSITIVA 1

L'ALCOOL... Io e gli altri...

DIAPOSITIVA 2

INDICE

- Aspetti socio-culturali
- Conseguenze sociali
- Costi sociali dell'alcolismo
- Sottogruppi di alcolisti

DIAPOSITIVA 3

ASPETTI SOCIO-CULTURALI

L'alcolismo può avere diverse funzioni: nutritiva, farmacologica, rituale, socializzante.

DIAPOSITIVA 4

ASPETTI SOCIO-CULTURALI_2

L'alcolismo è stato classificato in base a culture e concezioni. In base alle culture si divide in: Culture astinenti (0% alcool), Culture ambivalenti (porta a incapacità di controllarsi), Culture permissive (Sì Alcool ma in base alla legge), Culture ultrapermissive (Sì Alcool).



DIAPOSITIVA 5

ASPETTI SOCIO-CULTURALI_3

L'alcolismo, in base alle concezioni, può essere inteso come: Comportamento vizioso, malattia, ed esito di uno "stile di vita".

Crea e inserisci lo SmartArt della pagina precedente.



DIAPOSITIVA 6

CONSEGUENZE SOCIALI

Professioni più colpite: Professioni anomiche con responsabilità non condivise (avvocati, medici); Professioni gregarie senza responsabilità (casalinghe, soldati); Professioni pericolose/malpagate (operai non specializzati)

DIAPOSITIVA 7

CONSEGUENZE SOCIALI_2

Crea e inserisci lo SmartArt precedente.

DIAPOSITIVA 8

COSTI SOCIALI DELL'ALCOLISMO

Costi primari: diretti (trattamento degli alcolisti); indiretti (assenza dal lavoro e mortalità degli alcolisti).
Costi secondari: diretti (criminalità e incidenti); indiretti (danni provocati alle vittime).

DIAPOSITIVA 9

SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI

Alcolismo giovanile: spesso i giovani bevono per contrapporsi all'età adulta e per integrarsi con la compagnia. L'età di inizio si è abbassata a 13-14 anni.

Politossicomania: utilizzo contemporaneo di droghe e alcolici

Alcolismo della 3° età: si divide in: *early onset* cioè coloro che hanno iniziato questa dipendenza da giovani; *late onset* ossia le persone che hanno cominciato a bere in tarda età.

DIAPOSITIVA 10

SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI_2

Alcolismo di immigrati: può essere interpretato come lutto per l'abbandono della vita precedente e come tentativo di integrazione.

Alcolisti senza dimora: in aumento in Italia. Una volta si pensava che fossero i veri alcolisti (barboni) mentre non sempre l'alcool è la causa del disagio della persona ma contribuisce al degrado fisico e psichico.

ANTEPRIMA PROPOSTA DI SOLUZIONE

L'ALCOOL...

...IO E GLI ALTRI...



1

INDICE

- ASPETTI SOCIO-CULTURALI
- CONSEGUENZE SOCIALI
- COSTI SOCIALI DELL'ALCOLISMO
- SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI

2

ASPETTI SOCIO-CULTURALI

L'alcolismo può avere diverse funzioni:

- nutritiva,
- farmacologica,
- rituale,
- socializzante



3

ASPETTI SOCIO-CULTURALI 2

L'alcolismo è stato classificato in base a culture e concezioni.

In base alle culture si divide in:

- Culture astinenziali (0% alcool),
- Culture ambivalenti (porta a incapacità di controllarsi),
- Culture permissive (SI Alcool ma in base alla legge),
- Culture ultrapermissive (SI alcool).

4

ASPETTI SOCIO-CULTURALI 3

L'alcolismo, in base alle concezioni, può essere inteso come: Comportamento vizioso, malattia, ed esito di uno "stile di vita"



5

CONSEGUENZE SOCIALI

Professioni più colpite:

- Professioni anonime con responsabilità non condizionate (avvocati, medici)
- Professioni grigie senza responsabilità (cavalieri, soldati)
- Professioni pericolose/malpagate (operai non specializzati)

6

CONSEGUENZE SOCIALI 2



7

COSTI SOCIALI DELL'ALCOLISMO

Costi primari:

- diretti (trattamento degli alcolisti);
- indiretti (assenza dal lavoro e mortalità degli alcolisti)

Costi Secondari:

- diretti (criminalità e incidenti);
- indiretti (danni provocati alle vittime)



8

SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI

Alcolismo giovanile: spesso bevono per contrapporsi all'età adulta e per integrarsi con la compagnia. L'età di inizio si è abbassata a 13-14 anni.

Polisostocoranza: utilizzo contemporaneo di droghe e alcoolici

Alcolismo della 3ª età: si divide in: - early onset cioè coloro che hanno iniziato questa dipendenza da giovani; - late onset ossia le persone che hanno cominciato a bere in tarda età.



9

SOTTOGRUPPI DI ALCOLISTI 2

Alcolismo di immigrati: può essere interpretata come lutto per l'abbandono della vita precedente e come tentativo di integrazione.

Alcolisti senza dimora: i aumenti in Italia. Una volta si pensava che fossero i veri alcolisti (barboni) mentre non sempre l'alcool è la causa del disagio della persona ma contribuisce al degrado fisico e psichico.



10

1 Inserisci SmartArt

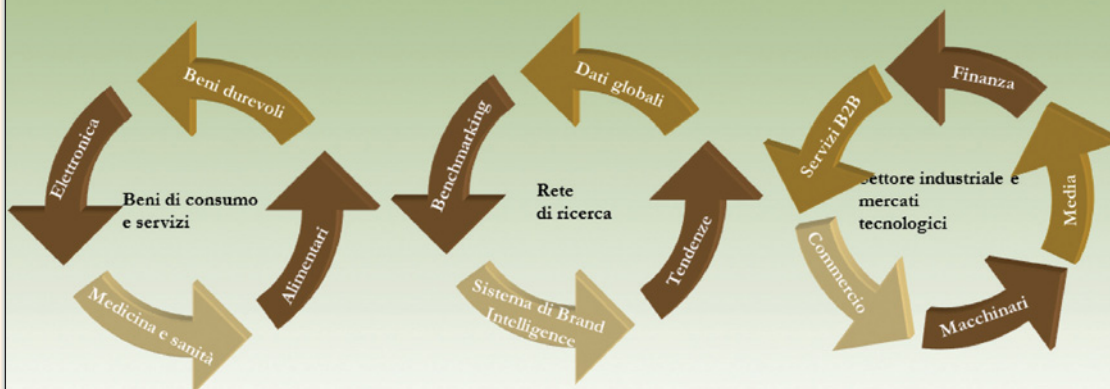
Realizza le seguenti diapositive ed elabora gli SmartArt inseriti:

Prodotti e servizi offerti

- Elencare i prodotti e i servizi offerti dalla società che favoriranno il raggiungimento degli obiettivi dei clienti.
- Esempio: utilizzando diverse metodologie di ricerca, Trey Research è in grado di fornire supporto nelle seguenti aree:

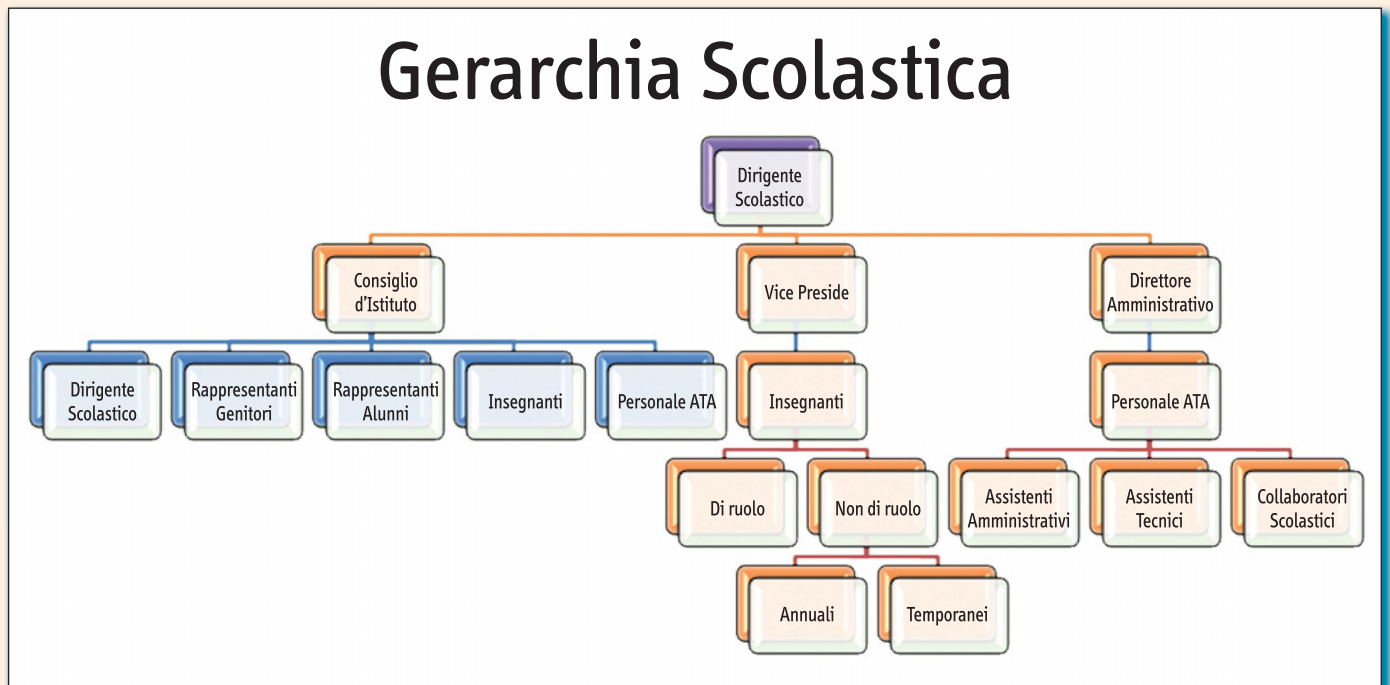


I nostri punti di forza



2 Crea una presentazione

1. Crea il file: **Gerarchia scolastica.ppt**
2. Sviluppa una presentazione allo scopo di presentare la tua scuola.
 DIAPOSITIVA 1: Nome del tuo istituto e immagine. Eventuale link al sito della tua scuola
 DIAPOSITIVA 2: Indice con titoli e link
 DIAPOSITIVA 3: Crea l'organigramma proposto di seguito



3. Imposta gli effetti di animazione al testo e all'elemento SmartArt. Imposta la transizione alle diapositive.
4. Verifica il collegamento al sito Web della tua scuola.

APPUNTI



Software libero

Progetto 4

Software libero

OBIETTIVO

1. Redigi un testo informativo sul software libero.
2. Espandi la ricerca realizzando una scheda informativa sul software didattico libero:
 - ricerca in Internet le definizioni dei termini e scarica le informazioni e le immagini;
 - ricerca in Internet le definizioni relative ai software applicativi liberi: per ognuno trova informazioni dettagliate e riporta l'URL a cui è possibile accedere per effettuare il download del software.

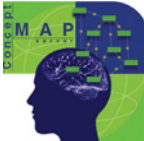
STRUMENTI

Internet Explorer, Mozilla Firefox o altro browser, Microsoft Word.
L'attività didattica può essere ulteriormente implementata realizzando una presentazione multimediale ipertestuale con PowerPoint, per presentare l'argomento in modo sintetico e accattivante.

Il software open source (definizioni da ricercare)

- SOFTWARE PROPRIETARIO
- SOFTWARE FREWARE
- SOFTWARE SHAREWARE
- SOFTWARE OPEN SOURCE
- SISTEMA OPERATIVO LINUX
 - ▶ Che cosa è
 - ▶ Chi lo ha creato
 - ▶ Quando è stato creato
 - ▶ Logo
- UBUNTU
 - ▶ Che cosa è
 - ▶ Chi lo ha creato
 - ▶ Quando è stato creato
 - ▶ Logo
- OpenOffice.org
 - ▶ Che cosa è
 - ▶ Logo
 - ▶ Sito da cui è possibile scaricare la suite degli applicativi
 - ▶ Indica per ogni software applicativo della suite Microsoft Office (per es., Word, Excel) il corrispettivo software applicativo della suite OpenOffice.org
- Visita il sito: <http://sodilinux.itd.cnr.it> e trova informazioni ulteriori riguardo al software open source.



SOFTWARE LIBERO	CARATTERISTICHE
	CmapTools
	FreeMind
	Audacity – REGISTRATORE DI SUONI
	VLC Media Player
	OpenOffice.org
	GIMP
	Mozilla Firefox
	Skype
	iSpring Presenter